



Unione Sindacale di Base USB Pubblico Impiego

FEDERAZIONE TERRITORIALE DI CATANIA

Via Caltanissetta, 3 – 95122 CATANIA – tel/fax 095/2862428

catania@usb.it; l.casciardi@usb.it ;

antonio.calcione@giustizia.it

OGGETTO: tentativo di composizione dei conflitti (art. 9 CCNL Integrativo Giustizia del 29/7/2010)

AL PRESIDENTE

DEL TRIBUNALE DI

CATANIA

AL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO

TRIBUNALE DI

CATANIA

e p.c.

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIREZIONE GENERALE

ORGANIZ. GIUDIZIARIA E AFF.GEN.

c.a. del Dirigente Generale

preposto alla gestione del personale

uff1affgen.dgpersonale.dog@giustizia.it

ROMA

ALLE OO.SS. di categoria di livello nazionale

(CGIL, CISL, UIL, SAG UNSA, USB, FILP, UGL-INTESA)

giustizia@usb.it;

coordinamento.giustizia@cisl.it;

coordinamento.giustizia@fpcgil.it;

info@sagunsa.it;

p.saraceni@uglintesa.it;

flpgiustizia@flp.it;

segretario.generale@uidag.it

ROMA

Questa O.S., promotrice della richiesta di contrattazione sull'orario articolato su 7 ore e 12 minuti e su altre articolazioni dell'orario di lavoro previste dall'art. 14 del CCNL integrativo Giustizia del 29 luglio 2010, intende attivare il "tentativo di composizione dei conflitti" (art. 9 del CCNL Integrativo Giustizia vigente).

Le violazioni che si intendono segnalare al Dirigente Generale preposto alla gestione del personale e alle OO.SS. di livello nazionale sono le seguenti:

- 1) Mancata applicazione dell'orario di lavoro su 7 ore e 12 minuti contrattato con verbale di contrattazione decentrata del 21/12/2011 e dell'anno 2009;
- 2) Violazione del CCNL in ordine alla pretesa del Dirigente del Tribunale di Catania che con nota del 29/11/2011 disponeva la programmazione di tutte le ferie annuali del 2012 da parte dei dipendenti entro il 31/01/2012..

In ordine al primo punto si intende segnalare alle SS.LL. come, malgrado diverse contrattazioni svoltesi a partire dal 2005, solo al Tribunale di Catania, di fatto, non è possibile l'applicazione di detta tipologia dell'orario di lavoro richiesta fra l'altro da un esiguo numero di dipendenti (circa 20 su un totale di 211 dipendenti).

Detto orario di lavoro viene attuato con profitto in tutti i maggiori Uffici Giudiziari di Catania (Corte di Appello, Procura Generale e Procura delle Repubblica) sin dal gennaio del 2006 e da informazioni assunte risulta che viene attuato presso tutti i maggiori Uffici Giudiziari d'Italia compresi gli Uffici Giudiziari di Roma.

Appare, quindi, del tutto anacronistico l'atteggiamento del Dirigente Amministrativo del Tribunale di Catania che di fatto nega (a poche decine di lavoratori) di effettuare un'articolazione dell'orario di lavoro che viene attuata in tutti i maggiori Uffici Giudiziari d'Italia, sostenendo pretestuosamente che l'eventuale articolazione di 7 ore e 12 , prevedendo la corresponsione di buoni pasto, la esporrebbe ad un rilievo della Corte dei Conti, per danno erariale.

Un simile atteggiamento pone i lavoratori interessati a tale tipologia di lavoro, in una situazione di svantaggio rispetto ai dipendenti dei maggiori Uffici Giudiziari d'Italia che da diversi anni svolgono tale tipologia dell'orario di lavoro.

Si chiede pertanto di dare piena applicazione a quanto concordato nei verbali delle contrattazioni decentrate dell'anno 2009 laddove era stata stabilita una percentuale del 10% per l'orario su 7 ore e 12 minuti, come dichiarato dalla stessa Dirigente nel verbale di contrattazione decentrata del 21/12/2011 (allegato 1 - pagina 7).

In ordine al primo punto si evidenzia, infine, come, malgrado si siano svolte a partire dall'anno 2000 e fino al 21/12/2011 diverse contrattazioni decentrate sull'articolazione dell'orario di lavoro, non si è mai giunti alla stesura di un contratto articolato sulle tipologie dell'orario di lavoro adottate dal Tribunale di Catania. Praticamente, alla fine delle varie contrattazioni decentrate l'Amministrazione locale si è sempre riservata unilateralmente di attuare le tipologie dell'orario di lavoro che riteneva più adatte alle prioritarie esigenze di servizio senza tenere in considerazione le domande dei dipendenti che chiedevano l'articolazione su 7 ore e 12 minuti, ancorché motivate e corredate da parere favorevole del responsabile del servizio o della sezione.

La Dirigenza del Tribunale ha quindi volutamente ignorato non solo il CCNL in vigore, quanto anche l'accordo successivo ai sensi dell'art 19 co 5 del CCNL 94/97 attualmente in vigore , laddove si afferma che :**" nel determinare l'articolazione dell'orario devono essere opportunamente valutate particolari specifiche esigenze espresse dal personale, per motivazioni adeguatamente documentate.** Si precisa altresì che la stessa Amministrazione, nell'ipotesi di mancata allegata documentazione avrebbe potuto chiedere l'integrazione della stessa, cosa che non risulta essere stata fatta.

Anzi, risulta a questa OS che diversi pareri favorevoli per l'orario su 7 ore e 12 minuti rilasciati dai vari responsabili delle sezioni o servizi sono stati ignorati dalla Dirigenza in corso di stesura definitiva del provvedimento per tutto il personale, per non consentire, ai pochi che l'avevano richiesto, di effettuare l'orario su 7 ore e 12 minuti.

Si rappresenta altresì che quando per esigenze di servizio i lavoratori a cui viene negato l'articolazione oraria delle 7 ore e 12 , sono tenuti a fare straordinario, il costo per l'Amministrazione aumenta, posto che lo straordinario costa piu' del buono pasto (7 euro) che tra l'altro grava sul capitolo del Ministero del Tesoro, mentre lo straordinario grava sul capitolo del Ministero della Giustizia.

Detto atteggiamento da parte del Dirigente Amministrativo, non va sicuramente nella direzione delle corrette relazioni sindacali e nel contempo crea tensioni e dissapori fra i dipendenti del Tribunale di Catania, gli unici all'interno del Palazzo di Giustizia di Catania, a cui non viene di fatto applicato l'orario su 7 ore e 12 minuti.

In riguardo al punto 2) della presente si rileva che, il provvedimento emesso dal Dirigente Amministrativo del Tribunale di Catania in data 29/11/2011(vedasi allegato 2) con il quale si pretende la programmazione, da parte del personale, di tutte le ferie del 2012 entro il 31 gennaio 2012, è totalmente privo di fondamento contrattuale e legislativo. Non risulta a questa O.S. che quanto preteso dal Dirigente Amministrativo del Tribunale di Catania sia previsto dalla contrattazione nazionale o da norma legislativa.

Per tali motivi questa O.S. contesta detto provvedimento e ne chiede una formale e immediata revoca.

Si stigmatizza pertanto ,una gestione degli istituti contrattuali vigenti,da parte della dirigenza del Tribunale a dir poco singolare se non unilaterale e autoritaria

Per detti motivi si chiede di attuare il "tentativo di composizione dei conflitti" sulle violazioni indicate ai punti 1 e 2, così come previsto dall'articolo 9 del CCNL Integrativo Giustizia del 29/07/2010 che ad ogni buon fine si riporta integralmente:

Articolo 9
(Tentativo di composizione dei conflitti)

1. In caso di conflitto concernente la violazione degli obblighi previsti dalle regole del sistema di partecipazione la parte interessata comunica per iscritto all'altra parte la propria intenzione di dare avvio ad un tentativo di composizione, e trasmette o consegna copia della comunicazione al Dirigente Generale preposto alla gestione del personale e alle Organizzazioni Sindacali di categoria di livello nazionale.
2. Il tentativo ha inizio entro cinque giorni dalla ricezione della comunicazione e deve concludersi nei successivi cinque giorni.
3. Nel caso di mancato svolgimento del tentativo, o di mancata conclusione dello stesso nei termini di cui al comma precedente, la parte interessata ne dà notizia al Dirigente Generale preposto alla gestione del personale e alle Organizzazioni Sindacali di categoria di livello nazionale, i quali si adoperano anche formalmente per comporre il conflitto.
4. Nel corso della procedura di cui ai commi precedenti le parti si astengono dall'assumere determinazioni unilaterali.

Catania, 02 Marzo 2012

p.Coord. USB Giustizia-Distretto di Catania
f.to (Antonio Calcione)

(

p.Coord. Regionale USB Giustizia-

dott.ssa Luciana Casciardi



Sicilia